

# Pdl, il Cav frena la resa dei conti

● Il Giornale apre sulle accuse di Bisignani a Alfano e Schifani  
● Berlusconi rinnova loro la sua fiducia

FEDERICA FANTOZZI  
ROMA

L'ultimo capitolo della guerra tra falchi e colombe costringe Berlusconi a intervenire direttamente per ribadire «fiducia totale, stima e affetto» a Schifani e Alfano, finiti di nuovo nel mirino dei duri del Pdl come «traditori». Succede mentre il partito è stretto in una tenaglia.

Da un lato, l'accelerazione di Enrico Letta sulle riforme istituzionali e la legge elettorale da fare entro 18 mesi per blindare l'orizzonte del suo governo. Sia pure con le sofferenze del Pd, che nel voto sulle mozioni di ieri sono emerse con chiarezza. Dall'altro, i magri risultati delle amministrative, con i loro candidati al ballottaggio in posizione di svantaggio in quasi tutte le realtà. E il Pdl obbligato a confrontarsi con una situazione imprevedibile: fatto salvo l'astensionismo record, a livello locale il Pd tiene meglio. Il rischio è perdere Roma e trovarsi fuori dal governo delle grandi città. Con la lista Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni, La

...

**L'ex premier deciso a restare in Sardegna per non «mettere la faccia» sui ballottaggi**



Russa e Crosetto, collocata all'opposizione, che ha triplicato i consensi rispetto a due mesi fa.

Insomma, il famoso pegno delle larghe intese finisce per colpire soprattutto il partito di Silvio Berlusconi. Un leader che, ed è il secondo problema di via dell'Umiltà, in questo momento è concentrato sulle sue questioni giudiziarie. Il Cavaliere sta trascorrendo una settimana di relax in Sardegna. Ai suoi nemmeno risponde al telefono. Raccontano che sia fortemente deluso per il responso elettorale, e altrettanto irritato per le continue risse nel partito. In particolare, per come è andata la riunione dei gruppi, svoltasi in sua assenza. La verità è che Silvio attende il responso del «giudice a Berlino», la Cassazione, e fino a quel momento tiene la situazione - nel partito e nella maggioranza - a bagnomaria.

L'ordine di scuderia da Villa Certosa, infatti, è il solito: tenere alta la tensione, far sentire la presenza del Pdl al governo in senso critico, ma senza esagerare. Imu, Equitalia, Iva, crescita e famiglie: i soliti temi. Ma senza litigare. Al punto che Silvio medita di rimanere sull'Isola tenendosi alla larga mediatica dai ballottaggi.

Non è la condizione ideale per l'ala dura guidata da Denis Verdini e Renato Brunetta che ripetendo ogni giorno lo slogan «staccare la spina all'esecutivo» tenta di ritagliarsi uno spazio politico e di visibilità. Soprattutto nella prospettiva del dopo-Silvio. Non è un mistero, infatti, e nei crocicchi del Transatlantico di Montecitorio se ne discute parecchio, che più passa il tempo più il potere di veto del Cavaliere - la famosa pistola puntata alla tempia di Palazzo Chigi, secondo l'espressione usata da Beppe Grillo - si logora. Avvantaggiando l'ala «governativa», e di conseguenza accrescendo lo spazio di manovra degli attuali ministri. E ovviamente del vicepremier Angelino Alfano, che i falchi vedono come il fumo negli occhi.

Insomma, lo scontro interno al Pdl sta raggiungendo i livelli di guardia. Fa fede l'ultimo incidente che ha coinvolto proprio Alfano e Schifani costringendo Berlusconi a intervenire per calmare gli animi. Il *Giornale* di ieri ha dedicato il titolo di apertura - «Parla l'uomo dei misteri» - al libro intervista di Paolo Madron a Luigi Bi-

...

**Verdini e Brunetta guidano l'ala dura che chiede di «staccare la spina» all'esecutivo**

signani. In cui il faccendiere definisce il segretario azzurro e l'ex presidente del Senato i «giuda siciliani» che avrebbero tramato contro l'ex premier che aveva deciso di scendere nuovamente in campo. «Piccoli uomini creati da Berlusconi dal nulla e improvvisamente convinti di essere diventati superuomini. Schifani e Alfano lavoravano alla costruzione di una nuova alleanza senza Silvio. Si montavano a vicenda». Angelino in particolare, «incoronato nel 2011 contro il parere di tanti, ha pensato soprattutto a costruire un monumento a se stesso». Scelta editoriale che suscita le proteste di Sandro Bondi: «Lo spazio abnorme offerto alle anticipazioni del libro conferma il profilo inutilmente provocatorio e a tratti sguaiatamente aggressivo, soprattutto nelle vicende interne del Pdl» assunto dal quotidiano di via Negri.

Ma la rinnovata accusa di tradimento, che molti da tempo agitano contro le colombe, mette di nuovo in fibrillazione il partito. Alfano è infuriato, fa sentire le sue ragioni. E come già altre volte in passato (vedi la storia del famoso «quid» mancante) ottiene un intervento diretto del leader. Che spedisce una nota alle agenzie: «Rinnovo la mia fiducia totale a Schifani, ad Alfano e agli altri amici chiamati in causa, perché mai mi hanno fatto mancare, anche nei momenti più delicati, il loro sostegno. A loro sono legato ormai da molti anni da una stima, da un'amicitia e da un affetto che non sono mai venuti meno. Continuo con loro e in totale sintonia la comune battaglia politica nell'interesse del Paese». Parole che grondano miele e che ottengono il risultato momentaneo di zittire la fronda. Ma la resa dei conti è solo rinviata.



Il leader del Movimento cinque stelle Beppe Grillo  
FOTO TM NEWS - INFOFOTO

Informazione Pubblicitaria

In Farmacia un aiuto in più per Dimagrire

## Dimagrire? È arrivato un Idrogel Intragastrico ad effetto «Palloncino Saziante» per Perdere Peso

È un prodotto sotto forma di una pillola auto-rigonfiante che, una volta ingerita, si trasforma in un idrogel intragastrico in grado di generare un effetto «Palloncino Saziante» che favorisce la riduzione del Peso Corporeo e il Dimagrimento in soggetti in stato di Sovrappeso con elevati valori di Grasso Addominale e in stato di Obesità

LONDRA - È iniziata in questi giorni la commercializzazione di un prodotto per perdere peso sotto forma di pillola contenente un "Agente Riempitore Intragastrico" (Intragastric Bulking Agent) consistente in una sostanza di origine vegetale che si presenta come polvere micronizzata incorporata in una capsula da assumere per via orale. La capsula, una volta a contatto con i liquidi gastrici, li assorbe come una spugna e si auto-rigonfia trasformandosi, subito dopo l'ingestione, in un soffice e voluminoso "Idrogel Intragastrico", reversibile, di consistenza semi-solida, che si espande adattandosi alla cavità del lume dello stomaco: da qui la definizione "Effetto Palloncino Saziante". La pillola, denominata Dimagenina® plus, va assunta prima del pasto come supporto al programma terapeutico combinato dietetico-nutrizionale ipocalorico e motorio, orientato alla riduzione del peso corporeo e al dimagrimento in soggetti in stato di sovrappeso con elevati valori di grasso addominale e obesità. L'azione riempitrice saziante è la seguente: la mas-

sa geloida con la sua spontanea espansione si auto-rigonfia e, occupando volume gastrico, è in grado di generare un ingombro all'interno della cavità del lume dello stomaco con la conseguenza di ridurre lo spazio disponibile per l'assunzione del cibo producendo, prima dei pasti, un'azione iporessizzante che provoca un'intensa sensazione di pienezza gastrica in grado di favorire la riduzione dello stimolo della fame e la diminuzione del desiderio di cibo. Dopo aver espletato l'azione saziante richiesta "l'Idrogel Intragastrico" si disgrega per poi essere eliminato naturalmente. Dimagenina® plus è disponibile o prenotabile senza obbligo di prescrizione medica in tutte le farmacie italiane, formulato in dosaggi differenziati secondo le diverse entità di grasso addominale, sovrappeso e obesità: lieve, moderato o forte, da assumere con il consiglio del farmacista o del medico. Dimagenina® plus Iporessina® è un Dispositivo Medico CE0477. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Autorizzazione del 22/03/2013

# Rai, il centrodestra all'attacco E Mediaset fiorisce in pubblicità

IL DOSSIER

NATALIA LOMBARDO  
ROMA

**Il Pdl Verro dà battaglia ai vertici montiani. Oggi nel Cda esame dei palinsesti. La tv pubblica cresce in ascolti, perde le entrate degli spot**

tassello che manca per la formazione della commissione.

Il Pdl attacca Gubitosi su due fronti: quello dei conti in rosso e quello delle «forzate rimozioni», allontanamenti di professionisti perché «anziani» vengono allontanati (come dire un discusso Comanducci? O Daniel Toaff, vice a RaiUno prepensionato in uscita dopo lo scivolone sul matrimonio di Valeria Marini). Le nomine dello staff del dg o dell'ultimo arrivato (da Sky) Alessandro Picardi. Gubitosi manda via senza troppo dolore: finora 450 dipendenti, arrivati o vicini alla pensione, sono usciti con scivoli e aiuti, ora l'obiettivo del dg è liberarsi in totale dei 600 esuberanti. Gubitosi a Panorama ha detto però di voler «stabilizzare in anticipo» i precari storici, ma l'Usigrai avverte: «La fine della barbarie del precariato non può essere oggetto di scambio: rischierebbe di creare un clima di conflitto generazionale che non aiuta nessuno», risponde il segretario Di Trapani.

Ma il buco di bilancio da 244 milioni

c'è e come sempre si verifica quel paradosso del conflitto d'interessi: la Rai migliora negli ascolti ma cala in pubblicità, il contrario per Mediaset, che perde fino ai 20 punti di ascolti. A maggio 2013, infatti, sull'intera giornata le reti Rai crescono di 11 punti, mentre le reti del Biscione ne perdono 10,4. Meglio ancora vanno i canali specializzati Rai, con un più 28,5%. E se alcune trasmissioni cult (come *Unomattina*), perdono, in generale Rai cresce del 19% grazie alle fiction come il *Medico in famiglia*, *Montalbano*, *Che dio ci aiuti*. Buona salute anche per RaiDue: più 19 grazie a *The Voice*; Rai3, nonostante non siano andati bene *Celmino marito* e il programma con Neri Marcorè, recupera un più 10% grazie a *Report* e *Ballarò*.

Ma la raccolta pubblicitaria soffre: Rai tra gennaio e marzo 2013 ha un meno 5,9 rispetto all'anno prima, con 854.375 euro di incassi, mentre Mediaset è a 1.493.836, comunque un meno 5 rispetto al 2012, ma quasi il doppio della tv pubblica (dati Nielsen). Il direttore generale della Sipra (concessionaria che ora si chiama Rai Pubblicità) vanta successi personali ma *Carosello reloaded*, a parte l'exploit iniziale, non va.

E il dg venuto da Sky ha il regalo facile: già aveva detto di aver regalato spazi per attirare investitori all'avvio del nuovo Carosello, fino a 70mila euro (e sommati aumentano), ma sembra che sia un incentivo usato un po' troppo, tanto da preoccupare alcuni dirigenti per il rischio che ci sia una «evasione di Iva». E Piscopo sembra che si sia adeguato a quell'usanza di Publitalia, ovvero di dare alle agenzie intermedie (che comprano spazi pubblicitari per conto delle aziende) quei «diritti di rivendita» che sarebbe meglio non pagasse, con i soldi pubblici.